

Turismo. Vacanze, il conto del rincaro: 541 milioni in due mesi

IN SINTESI

Nei mesi di luglio e agosto 2026 i flussi turistici in Italia genererebbero una spesa complessiva pari a 20,4 miliardi di euro, di cui 541 milioni riconducibili esclusivamente all'aumento dei prezzi: una maggiore spesa pari a 2,86 euro per ogni pernottamento e a 12,50 euro per ogni turista (arrivo). L'indice nazionale dei prezzi al consumo turistico (NICT) si attesta a luglio al +2,6% su base annua, il valore più contenuto dell'ultimo triennio e inferiore al +2,9% dell'indice generale dei prezzi al consumo (NIC), ma a rallentare è la velocità dell'aumento e non il livello dei prezzi. Nel paniere turistico crescono soprattutto i prezzi del trasporto aereo nazionale (+6,2%) e dei servizi di alloggio (+4,0%); sul versante opposto il trasporto aereo di passeggeri arretra nel suo complesso (-5,6%), con le tariffe internazionali a -7,6%, e diminuiscono anche i pacchetti vacanza nazionali (-5,2%). La maggiore spesa per pernottamento raggiunge i valori più elevati in Liguria (4,58 euro), Calabria (4,17) e Puglia (4,05), a fronte di 1,61 euro in Valle d'Aosta e Piemonte. Demoskopika: «Un comparto che cresce più per volumi che per prezzi, con un conto dell'inflazione che resta di mezzo miliardo di euro».

20,37 mld €SPESA TURISTICA · LUG-AGO
+7,5% sull'estate 2025**541** mln €MAGGIORE SPESA DA PREZZI
-10,9% sull'estate 2025**2,86** €MAGGIORE SPESA A NOTTE
12,50 € per soggiorno**+2,6** %NICT LUGLIO 2026
indice generale +2,9%

Le stime dell'Istituto di ricerca indicano per i mesi di luglio e agosto 2026 una spesa turistica complessiva pari a 20,4 miliardi di euro, di cui 541 milioni riconducibili esclusivamente all'aumento dei prezzi. Si tratta della maggiore spesa che i turisti sosterebbero, a parità di vacanza, rispetto ai listini della scorsa estate: 2,86 euro per ogni pernottamento e 12,50 euro per soggiorno, con un impatto pari a 244,5 milioni di euro nel mese di luglio e a 296,3 milioni in quello di agosto.

Sul versante della dinamica dei prezzi, l'indice nazionale dei prezzi al consumo turistico per l'intera collettività (NICT), elaborato dall'Istituto di ricerca su dati Istat, registra nel mese di luglio 2026 una crescita del 2,6% su base annua: il valore più contenuto dell'ultimo triennio e inferiore al 2,9% dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC). A rallentare, tuttavia, è la



velocità dell'aumento e non il livello dei prezzi, che nel mese di luglio 2026 risultano comunque superiori del 2,6% rispetto a quelli dello stesso mese del 2025 e si sommano agli incrementi degli anni precedenti.

A determinare l'entità del conto sarebbe soprattutto la dimensione dei volumi. Le presenze stimate nei due mesi si attesterebbero a 188,8 milioni di pernottamenti, generati da 43,3 milioni di arrivi: su una base di tale ampiezza anche una dinamica inflativa moderata produce un impatto economico di rilievo. Rispetto all'estate 2025, quando la maggiore spesa era risultata pari a 607 milioni di euro (13,93 euro per turista), la spesa turistica complessiva crescerebbe del 7,5% mentre la quota attribuibile ai prezzi si ridurrebbe a 12,50 euro per turista: la componente inflativa della crescita, in altri termini, si assottiglierebbe a vantaggio di quella reale.

È quanto emerge dal rapporto "Il conto dell'estate. Quanto è costato in più andare in vacanza in Italia" dell'Istituto Demoskopika, che ha stimato la spesa turistica e la dinamica dei prezzi delle vacanze per i mesi di luglio e agosto 2026, in Italia e nelle venti regioni.

«Il rallentamento della dinamica dei prezzi – dichiarano i ricercatori di Demoskopika – rappresenta un segnale di normalizzazione dopo un triennio di forti tensioni, ma non equivale a un alleggerimento per le famiglie, che continuano a confrontarsi con listini più elevati rispetto a quelli della scorsa estate. Il tema che si impone all'attenzione dei decisori, peraltro, non è tanto il livello medio dell'inflazione turistica quanto la sua distribuzione: fra i territori, dove la stessa notte di vacanza può valere quasi il triplo, e lungo il calendario, con una domanda che continua a concentrarsi in poche settimane. In questa direzione appaiono prioritarie tre linee di intervento: rafforzare l'accessibilità interna, dove le tariffe crescono soprattutto per carenza di alternative; accompagnare le destinazioni a più elevata pressione con politiche di destagionalizzazione capaci di spostare quote di domanda sulle code stagionali; assumere il monitoraggio continuo dei prezzi come strumento ordinario di programmazione turistica e non come lettura a consuntivo».

Dinamica dei prezzi. Nel paniere turistico crescono voli nazionali e servizi di alloggio.

Secondo le stime di Demoskopika, nel mese di luglio 2026 l'indice nazionale dei prezzi al consumo turistico per l'intera collettività (NICT) — l'indicatore con cui l'Istituto misura la dinamica dei prezzi delle sole voci di consumo che compongono una vacanza — cresce del 2,6% su base annua — il livello più basso dal 2023 — a fronte di un incremento del 2,9% dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC). Il differenziale inflazionistico, in termini tendenziali, fra indice turistico e indice generale si mantiene negativo per 0,3 punti percentuali: è il quarto mese consecutivo in cui la dinamica dei prezzi delle vacanze risulta inferiore a quella dei consumi correnti, circostanza che non si registrava dal 2023. Il rallentamento, si ribadisce, riguarda la velocità dell'aumento e non il livello

dei prezzi: in nessuno degli ultimi trentasei mesi l'indice turistico ha fatto segnare una variazione tendenziale negativa.

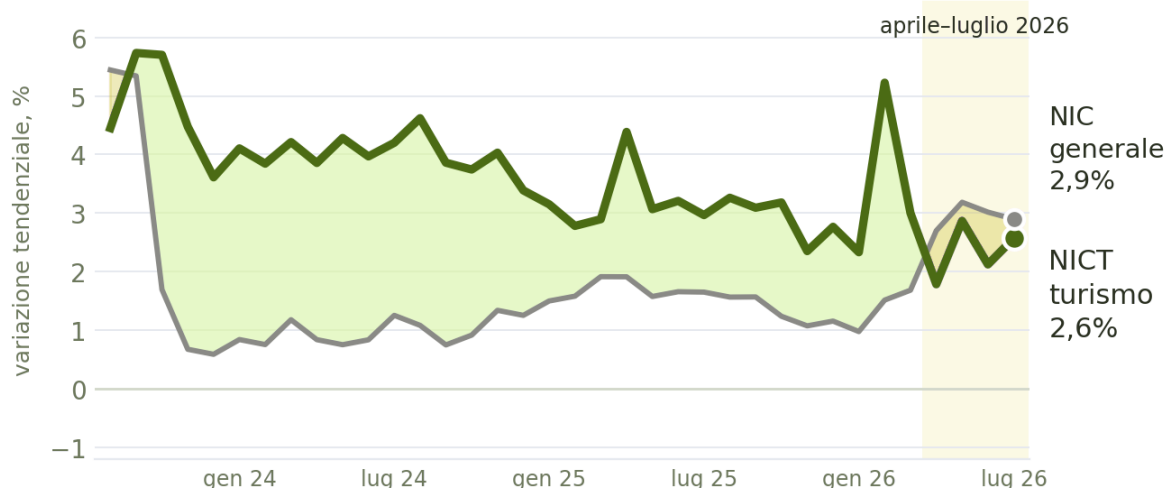
Nel paniere turistico individuato, gli incrementi tendenziali più marcati riguardano i prezzi del trasporto aereo di passeggeri nazionale (+6,2%), dei servizi di alloggio (+4,0%), delle consumazioni di prodotti di gelateria e pasticceria (+3,9%), dei pacchetti vacanza internazionali (+3,5%), dei bar e degli alberghi, motel e pensioni (+3,4%), delle pizzerie (+3,3%) e dei servizi di ristorazione e di vendita di bevande (+3,1%). Sul versante opposto risultano in flessione i prezzi del trasporto aereo di passeggeri, che arretra del 5,6% nel suo complesso e del 7,6% sulle sole rotte internazionali, dei pacchetti vacanza nazionali (-5,2%) e del trasporto ferroviario di passeggeri (-4,0%).

La linea di divaricazione, dunque, non separa il viaggio dal soggiorno ma attraversa lo stesso comparto dei trasporti: nella medesima classe di spesa, quella aerea, convivono l'incremento più elevato e la flessione più accentuata dell'intero paniere, con un saldo complessivo negativo del 5,6%. Sulle rotte internazionali la capacità offerta è tornata ampia e la pressione concorrenziale comprime le tariffe, mentre sui collegamenti interni, dove le alternative risultano limitate e la domanda estiva si concentra su un numero ristretto di direttrici, i prezzi crescono. Nella stessa direzione si muovono i pacchetti vacanza, in aumento del 3,5% quelli internazionali e in calo del 5,2% quelli nazionali. Il comparto dell'ospitalità e della ristorazione, per contro, non presenta alcuna voce in territorio negativo: dai servizi di alloggio alla ristorazione, ogni voce rilevata si colloca fra il +3,1% e il +4,0%.

L'inflazione turistica acquisita per il 2026, calcolata come media delle variazioni tendenziali finora rilevate, è pari al 2,8%. Sono infine dieci i sistemi turistici regionali con una dinamica dei prezzi più elevata rispetto alla media italiana, con in testa Puglia (+3,65%), Liguria (+3,58%), Calabria (+3,55%), Abruzzo (+3,39%) ed Emilia Romagna (+3,06%).

grafico 1. Inflazione turistica e inflazione generale a confronto

NICT e NIC · variazioni tendenziali · Italia · ultimi trentasei mesi



Fonte: elaborazioni Demoskopika su dati Istat

Spesa turistica. Agosto pesa più di luglio per volumi, non per dinamica dei prezzi

I mesi di luglio e agosto 2026 genererebbero complessivamente 20,37 miliardi di euro di spesa turistica, di cui 9,69 miliardi nel primo mese e 10,67 miliardi nel secondo, a fronte di 90,5 milioni di presenze in luglio e di 98,3 milioni in agosto. Isolando la componente riconducibile ai soli prezzi — ossia il differenziale fra la spesa stimata e la medesima spesa valutata ai listini di dodici mesi prima — si ottengono 244,5 milioni di euro in luglio e 296,3 milioni in agosto. Il maggiore peso del mese di agosto, pertanto, non deriverebbe da una più accentuata dinamica dei prezzi bensì dal più elevato volume di arrivi e di pernottamenti.

Distribuzione territoriale. Una notte di vacanza, venti dinamiche regionali

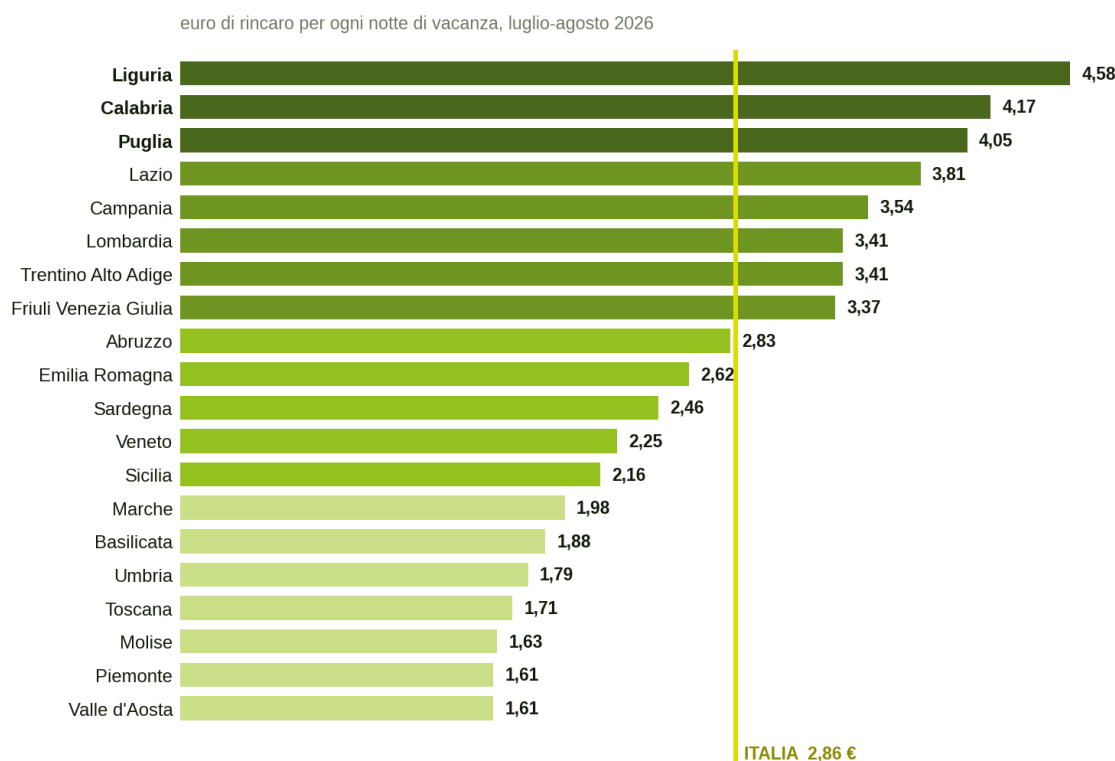
In valore assoluto la maggiore spesa si concentra nei territori a più elevata intensità turistica: le prime cinque regioni assorbirebbero il 53% del totale nazionale, con il Trentino Alto Adige a 68,1 milioni di euro, il Veneto a 63,1, il Lazio a 55,4, l'Emilia Romagna a 50,4 e la Lombardia a 48,5 milioni.

L'indicatore più significativo, tuttavia, è la maggiore spesa per singolo pernottamento, che non risente della durata del soggiorno. In Liguria si attesta a 4,58 euro, seguono i 4,17 euro della Calabria, i 4,05 della Puglia e i 3,81 del Lazio, mentre all'estremo opposto Valle d'Aosta e Piemonte si fermano a 1,61 euro. Fra il primo e l'ultimo dei sistemi turistici regionali corre pertanto un rapporto di quasi tre volte: una settimana di vacanza in Liguria comporterebbe una spesa aggiuntiva di circa 32 euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, poco più di undici euro in Valle d'Aosta.

A determinare tale divario concorrono due fattori. Il primo è l'intensità della dinamica locale dei prezzi, misurata sull'indice definitivo di luglio: i valori più elevati si registrano in Puglia (+3,65%), Liguria (+3,58%) e Calabria (+3,55%), comprese in un decimo di punto, quelli più contenuti in Piemonte (+1,38%), Toscana (+1,59%) e Valle d'Aosta (+1,83%). Il secondo è il livello di partenza della spesa: nelle destinazioni a più alto valore aggiunto, dalla riviera ligure alle città d'arte del Lazio, la medesima variazione percentuale si traduce in un maggiore esborso in termini assoluti. È la ragione per cui la Liguria, pur non essendo la regione con la dinamica dei prezzi più accentuata, risulta quella con la maggiore spesa per pernottamento.

grafico 2. La maggiore spesa per pernottamento nelle regioni italiane

Maggiore spesa per notte · luglio e agosto 2026 · euro per pernottamento



Fonte: stime Demoskopika su dati Istat e Banca d'Italia

NOTA METODOLOGICA

L'indice dei prezzi turistici. Il NICT è l'indice nazionale dei prezzi al consumo turistico per l'intera collettività, ideato da Demoskopika sulla metodologia con cui l'Istat costruisce l'indice generale dei prezzi al consumo (NIC). Misura la sola parte del paniere che compone una vacanza: servizi di trasporto passeggeri (073), servizi ricreativi (094), servizi culturali (096), viaggi «tutto compreso» (098) e servizi di ristoranti e servizi di alloggio (11) nella classificazione europea ECOICOP 2, adottata dall'Istat dal gennaio 2026. Ciascuna voce entra nell'indice con il peso ufficiale del paniere Istat, normalizzato sul solo aggregato turistico. L'indice è calcolato per l'Italia e per ciascuna delle venti regioni. Dal gennaio 2026 l'Istat ha inoltre portato la base di riferimento da 2015=100 a 2025=100: l'intera serie dal 2016 è stata ricostruita nella nuova classificazione con i coefficienti di raccordo ufficiali e ogni mese viene riconciliata con i dati definitivi diffusi dall'Istituto nazionale di statistica, senza scostamenti superiori a 0,05 punti.

La spesa di ciascun mese è ottenuta moltiplicando le presenze per la spesa media giornaliera, distinta fra le due componenti della domanda: 114,64 euro a notte per i turisti stranieri, secondo l'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, e 97,78 euro per i turisti italiani, secondo l'indagine Istat «Viaggi e vacanze». Poiché quest'ultima rileva il dato a livello nazionale, il valore è riproporzionato regione per regione in base al mix fra strutture alberghiere e altre strutture ricettive, senza modificare il totale nazionale. La maggiore spesa dovuta all'inflazione è la differenza fra la spesa così stimata e la medesima spesa calcolata ai prezzi di dodici mesi prima: risponde cioè alla domanda «quanto costa oggi la stessa identica vacanza dell'anno scorso» e non incorpora né l'aumento dei volumi né i cambiamenti nei consumi. Il calcolo è eseguito per ogni regione con il rispettivo indice e poi sommato.

Le rilevazioni Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi arrivano a dicembre 2025 per le regioni e a giugno 2026 per il dato nazionale: arrivi e presenze di luglio e agosto sono quindi previsti con un modello statistico stagionale (SARIMA) stimato sulle serie mensili dal 2010, regione per regione e distinguendo italiani e stranieri; le previsioni regionali determinano la distribuzione territoriale, mentre il livello complessivo è ancorato al più affidabile dato nazionale. Anche l'indice dei prezzi di agosto non è ancora stato diffuso: in sua vece è utilizzata la media delle variazioni tendenziali già rilevate nel 2026, da gennaio a luglio, calcolata territorio per territorio — in altri termini l'inflazione turistica acquisita, pari al 2,8% per l'Italia. È un criterio prudenziale, che non incorpora accelerazioni né rallentamenti attesi. Le graduatorie regionali, per contro, sono costruite sul solo mese di luglio, ultimo periodo per il quale l'indice è definitivo: ordinare i territori su un valore in parte stimato ne ridurrebbe la solidità.

Le fonti utilizzate. Istat (Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, classificazione ECOICOP 2; movimento dei clienti negli esercizi ricettivi; indagine «Viaggi e vacanze») e Banca d'Italia (Indagine sul turismo internazionale).

ALLEGATO STATISTICO

tab 1. Estate 2026. Spesa turistica e maggiore spesa riconducibile ai prezzi

Valori assoluti e medi · Italia · luglio e agosto 2026

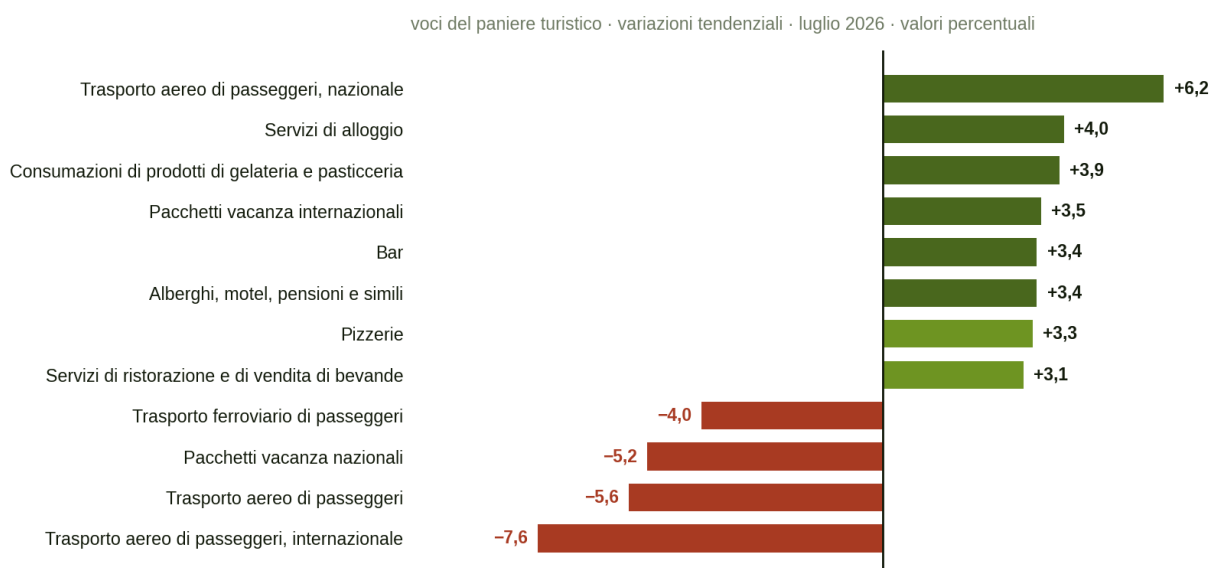
INDICATORI	LUGLIO 2026	AGOSTO 2026*	ESTATE 2026
Arrivi (milioni)	21,2	22,1*	43,3
Presenze (milioni)	90,5	98,3*	188,8
Spesa turistica (miliardi di euro)	9,69	10,67*	20,37
Variazione tendenziale NICT (%)	+2,6	+2,8*	—
Maggiore spesa da inflazione (milioni di euro)	244,5	296,3*	540,8
Maggiore spesa per turista (euro)	11,53	13,42*	12,50
Maggiore spesa per notte (euro)	2,70	3,02*	2,86

*Valore stimato. Alla diffusione del presente studio, l'indice definitivo dei prezzi di agosto non è ancora disponibile. Pertanto, si è utilizzato il valore stimato dell'indice di inflazione turistica (NICT) acquisita.

Fonte: stime Demoskopika su dati Istat e Banca d'Italia.

grafico 3. Le voci del paniere turistico con le variazioni più marcate

Variazioni tendenziali · luglio 2026 · valori percentuali



Fonte: elaborazioni Demoskopika su dati Istat

tab 2. Le voci del paniere turistico

Classificazione ECOICOP 2 · variazioni tendenziali · luglio 2026 · valori percentuali

VOCE DEL PANIERE	VARIAZIONE TENDENZIALE (%)
VOCI IN AUMENTO	
Trasporto aereo di passeggeri, nazionale	+6,2
Servizi di alloggio	+4,0
Consumazioni di prodotti di gelateria e pasticceria	+3,9
Pacchetti vacanza internazionali	+3,5
Bar	+3,4
Alberghi, motel, pensioni e simili	+3,4
Pizzerie	+3,3
Servizi di ristorazione e di vendita di bevande	+3,1
VOCI IN CALO	
Trasporto aereo di passeggeri, internazionale	-7,6
Trasporto aereo di passeggeri	-5,6
Pacchetti vacanza nazionali	-5,2
Trasporto ferroviario di passeggeri	-4,0

I servizi di alloggio, i servizi di ristorazione e di vendita di bevande e il trasporto aereo di passeggeri sono aggregati delle rispettive voci di dettaglio. Fonte: elaborazioni Demoskopika su dati Istat

tab 3. Estate 2026. Spesa turistica e maggiore spesa per regione

Valori assoluti, medi e percentuali · luglio e agosto 2026 · regioni ordinate per maggiore spesa per pernottamento

REGIONE	PRESENZE (MLN)	SPESA TURISTICA (MLN €)	NICT LUGLIO 2026 (%)	MAGGIORE SPESA (MLN €)	PER NOTTE (€)	PER SOGGIORNO (€)
Liguria	5,7	823	+3,58	26,2	4,58	17,85
Calabria	5,5	616	+3,55	22,8	4,17	24,62
Puglia	11,3	1.253	+3,65	46,0	4,05	18,25
Lazio	14,5	2.345	+2,22	55,4	3,81	17,03
Campania	8,5	1.384	+2,29	30,0	3,54	18,08
Lombardia	14,2	1.681	+2,68	48,5	3,41	9,97
Trentino Alto Adige	20,0	2.078	+3,03	68,1	3,41	16,73
Friuli Venezia Giulia	4,4	514	+2,71	14,8	3,37	13,14
Abruzzo	4,8	430	+3,39	13,5	2,83	15,65
Emilia Romagna	19,3	1.931	+3,06	50,4	2,62	12,83
Sardegna	9,7	959	+2,73	23,9	2,46	12,35
Veneto	28,1	2.240	+2,48	63,1	2,25	9,99
Sicilia	7,7	746	+2,11	16,7	2,16	8,53
Marche	5,5	514	+2,25	11,0	1,98	11,20
Basilicata	1,3	127	+2,60	2,4	1,88	7,56
Umbria	2,4	187	+2,21	4,2	1,79	6,28
Toscana	19,3	1.875	+1,59	33,0	1,71	7,64
Molise	0,2	20	+2,17	0,4	1,63	8,70
Piemonte	4,8	496	+1,38	7,7	1,61	5,02
Valle d'Aosta	1,6	149	+1,83	2,6	1,61	5,12
ITALIA	188,8	20.367	+2,57	540,8	2,86	12,50

La variazione del NICT è quella certificata di luglio 2026; le cifre in euro incorporano anche la stima di agosto. La maggiore spesa per notte è l'indicatore di riferimento: non dipende dalla durata del soggiorno. Fonte: stime Demoskopika su dati Istat e Banca d'Italia

GLOSSARIO

Arrivi. Numero di clienti, italiani e stranieri, che nel periodo considerato hanno effettuato il check-in in un esercizio ricettivo. Nella rilevazione Istat sul movimento dei clienti ciascun arrivo corrisponde a un soggiorno: i termini «arrivo», «turista» e «soggiorno» sono pertanto utilizzati come equivalenti

Base di riferimento e coefficienti di raccordo. Anno al quale è posto uguale a 100 il livello dell'indice dei prezzi. Dal gennaio 2026 l'Istat ha portato la base da 2015=100 a 2025=100; i coefficienti di raccordo sono i fattori ufficiali che consentono di esprimere nella nuova base i valori delle serie precedenti, mantenendone confrontabili le variazioni

COICOP. Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale

Differenziale inflazionistico. Distanza, espressa in punti percentuali, fra la variazione tendenziale dell'indice turistico (NICT) e quella dell'indice generale (NIC). Un valore negativo segnala che i prezzi delle vacanze crescono meno di quelli dei consumi correnti

ECOICOP. Classificazione europea dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale, che prevede un livello di dettaglio (le sottoclassi) maggiore rispetto alla COICOP. La versione ECOICOP 2, adottata dall'Istat dal gennaio 2026, ridefinisce codici e aggregati: i servizi ricreativi e culturali (094) sono scomposti in servizi ricreativi (094) e servizi culturali (096), mentre i pacchetti vacanza, in precedenza codificati 096, confluiscono nei viaggi «tutto compreso» (098)

Esercizi ricettivi. Insieme delle strutture che offrono alloggio, distinte in esercizi alberghieri (alberghi, motel, pensioni, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere) ed esercizi extra-alberghieri (campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, agriturismi, bed and breakfast, ostelli e altre strutture). Il rapporto fra le due componenti è utilizzato per riproporzionare su base regionale la spesa media dei turisti italiani

Indice provvisorio e indice definitivo. Per ciascun mese l'Istat diffonde una prima stima dell'indice dei prezzi e, nelle settimane successive, il dato definitivo, comprensivo delle rilevazioni complete e delle eventuali revisioni

Inflazione acquisita. Rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno. Riferita all'indice turistico, può essere approssimata dalla media delle variazioni tendenziali rilevate nella parte di anno già osservata

Maggiore spesa dovuta all'inflazione. Differenza fra la spesa turistica stimata ai prezzi correnti e la medesima spesa valutata ai prezzi di dodici mesi prima. Risponde alla domanda «quanto costa oggi la stessa identica vacanza dell'anno precedente» e non incorpora né l'aumento dei volumi né i mutamenti nella composizione dei consumi. È calcolata per ciascuna regione con il rispettivo indice e successivamente sommata

Maggiore spesa per pernottamento. Quanto costa in più una singola notte di vacanza rispetto ai prezzi dell'anno precedente. Si ottiene dividendo la maggiore spesa dovuta all'inflazione per il numero delle presenze e, non dipendendo dalla durata del soggiorno, consente il confronto fra territori

Maggiore spesa per soggiorno. Quanto spende in più, per l'intera vacanza, il singolo turista rispetto ai prezzi dell'anno precedente. Si ottiene dividendo la maggiore spesa dovuta all'inflazione per il numero degli arrivi e dipende sia dall'entità del rincaro sia dal numero di notti trascorse

Modello SARIMA. Modello statistico autoregressivo integrato a media mobile con componente stagionale, utilizzato per prevedere arrivi e presenze dei mesi non ancora rilevati sulla base delle serie storiche mensili, regione per regione e distinguendo la componente italiana da quella straniera della domanda

NIC. Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, calcolato dall'Istat sull'intero paniere dei beni e dei servizi acquistati dalle famiglie residenti. Costituisce il termine di confronto del NICT

NICT. Indice nazionale dei prezzi al consumo turistico per l'intera collettività ideato da Demoskopika. Misura la dinamica dei prezzi delle sole voci di consumo che compongono una vacanza — servizi di trasporto passeggeri (073), servizi ricreativi (094), servizi culturali (096), viaggi «tutto compreso» (098) e servizi di ristoranti e servizi di alloggio (11) — ed è calcolato per l'Italia e per ciascuna delle venti regioni

Paniere turistico. Insieme delle voci di consumo che concorrono al calcolo del NICT, con i pesi ufficiali del paniere Istat normalizzati sul solo aggregato turistico

Permanenza media. Rapporto fra presenze e arrivi, ossia numero medio di notti trascorse dal turista in un esercizio ricettivo

Peso. Quota con cui ciascuna voce entra nell'indice, proporzionale alla spesa che le famiglie destinano a quel prodotto. Nel NICT i pesi ufficiali del paniere Istat sono normalizzati sul solo aggregato turistico

Presenze. Numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi. Equivale ai pernottamenti

Servizi culturali (096 ECOICOP 2). Comprendono le seguenti voci: cinema, teatri e concerti, musei, monumenti e siti di interesse storico, giardini zoologici e botanici, altri servizi culturali

Servizi di ristoranti e servizi di alloggio (11 ECOICOP 2). Comprendono i servizi di ristorazione e di vendita di bevande (111: ristoranti, pizzerie, self service, bar, consumazioni di prodotti di gelateria e pasticceria, fast food e servizi take away) e i servizi di alloggio (112: alberghi, motel e pensioni; villaggi vacanze e campeggi; servizi di alloggio in altre strutture)

Servizi di trasporto passeggeri (073 ECOICOP 2). Comprendono le seguenti voci: trasporto ferroviario, trasporto su autobus e pullman, trasporto su taxi, trasporto aereo nazionale e internazionale, trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, altri servizi di trasporto passeggeri

Servizi ricreativi (094 ECOICOP 2). Comprendono le seguenti voci: servizi ricreativi e sportivi, quali impianti e corsi sportivi, stabilimenti balneari, piscine, parchi di divertimento e altre attività ricreative

Spesa media giornaliera. Spesa sostenuta in media dal turista per ogni notte di permanenza, distinta fra le due componenti della domanda: per i turisti stranieri è desunta dall'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, per i turisti italiani dall'indagine Istat «Viaggi e vacanze», riproporzionata su base regionale in ragione del mix fra strutture alberghiere e altre strutture ricettive

Spesa turistica. Prodotto fra le presenze e la spesa media giornaliera, calcolato separatamente per la componente italiana e per quella straniera e per ciascuna regione. Comprende sia la crescita dei volumi sia quella dei prezzi

Variazione congiunturale. Variazione rispetto al periodo precedente

Variazione tendenziale. Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Viaggi «tutto compreso» (098 ECOICOP 2). Comprendono le seguenti voci: pacchetti vacanza nazionali e internazionali. Nella precedente classificazione la voce era codificata 096